

# La Fran- ceschina

Testo volgare Umbro del sec. XV  
scritto dal P. Giacomo Oddi di Perugia



Edito la prima volta nella sua integrità  
dal P. Nicola Cavanna O.R.M.

Tipografia Porziuncola  
S. Maria degli Angeli (Assisi)  
MCMXXIX

altro tempo  
uozia me  
cosa fo ad  
Impo/cha  
nel loco d  
Elifi lopo  
apta dall  
damiano  
et ad tutte  
diza **V S**  
palacio in  
ciolo uca  
di sarco **D**  
dise cofi  
diay tu a  
adolti b  
scorramo

**A**ziamo el nostro pñi  
pio dal glorioso nostro pñe scō  
fiac̄ como uero et pñetto obsuatore  
dela vita euanghica d'xpo et deli suoy  
santi Et p' meglio uedere lo premio et  
la gloria del santo fiac̄. Dedrimo p'  
mamente dela sua gloriosa morte. Po  
et molti segny mostro dio meuaughiofi  
i essa morte d'gny da essere ricordati.  
Dnde et essendo el nostro seraphico pñe  
santo fiac̄ i vno loco sopra noeria.  
chiamato loco **de bagmara**. molto solita  
rie Como piacque ala diuina mac  
sta inferno de ydropisia. La quale  
cosa sentendo licriptadimj d'asse su  
L'attenti mandaro alcuni homi et

*co stete*  
*agnia*  
*era record*



l'impreffe le sacre stimate nel monte  
della uerna Che tutte l'anime delli soy  
fii. et delli monache de santa chiara et  
delli continenti del terzo ordine de scto  
franc. Ogni anno nel di della sua festa  
vada al purgatorio. et trattene l'ane  
lemene ala gloria de vita eterna Et  
uolendo parlare in questo ultimo ca  
pitolo del premio et gloria. Ch'auerano  
et anno al presente luexij et fidi fiati  
menozij. Liquali auerano obfuata pu  
ramente et santamente. la regola

**Primo** El nostro pñci  
pio dal glorioso nostro pñe scto  
franc. como uero et pñetto obfuatore  
della vita euangelica de xpo et delli suoy  
santi Et pñ meglio uedere lo premio et  
la gloria de santo franc. Vederimo pñ  
mamente della sua gloriosa morte. Po  
Ch' molti signij mostro dio merauigliosi  
icella morte. Signij da essere ricordati.  
Vnde Ch'essendo el nostro seraphico pñe  
santo franc. in vno loco sopra nocera.  
chiamato loco de bagnara. molto solita  
sua Como piacque ala diuina ma  
sta senfermo de ydropisia Laquale  
cosa sentendo licriptadinij dassese su  
bitamente mandaro alcuni bonij et  
sufficienti criptadinij ad esso. Pregan  
dlo Ch' uollesse tornare ad assise. Pñ m  
eglio padre dare provisione ala sua  
infermitade. Et auendolo redutta ad  
assise. no pñ miso Ch' lui andasse ad scta  
maria delli angeli. Alalomenaro al  
palaco dlo episcopo dassese Et li lo  
collocaro guardandolo d' intorno con  
molti hominj armati. Accio Ch' si p  
casse lui morisse li fii nullo transpor

tassero in altra parte. Pñ Ch' no uoleuano  
pñe tale thesoro. Demorando santo  
franc. in questo palaco. fo dadio irra  
diato merauigliosamente. de lo spò  
propheticco. In pñ uide in spò tutta  
la temptatione de scto Rucicij minist.  
della marcha dancona. Como auemo  
ditto nel suo loco. Anche predice ad  
santa chiara laquale era infermata.  
Desiderando de uedere santo franc. na  
nte Ch' morisse. Che palora nullo  
podeua uedere. Ma Ch' louedua p  
altro tempo Et della sua ueduta uce  
ueua molta consolatione. Laquale  
cosa fo admpita como gli predisse.  
In pñ Ch' como fo morto santo franc.  
nel loco de santa maria delli angeli.  
Li fii lo portaro lo corpo suo sacro ala  
cripta dassese Et facend lo uia da scto  
damiano lo mostro ad santa chiara  
et ad tutte laltre sue suore como se  
dura. Stando santo franc. nel dco  
palaco infermo giaceua in vno lette  
ciolo uestito de sacco et la coperta era  
de sacco. Vno delli suoy compignij gli  
dissse cosi cianciando. Quanto uen  
dray tu al signore. questi sacchi pñe  
adolti baldachinij et panij de serico  
se porrano sopra el tuo corpusculo.  
el quale hora e coperto et uestito de  
sacco. Respuse santo franc. q grande  
letitia et feruore de spò. Tu dice bñ  
cluzo carissimo. Po Ch' cosi scia p  
honore d' lmo signore. Essendo q  
sto glorioso suo de dio cosi graume  
nte infermo no podeua mangiare  
alcuna fiata plo appetito Ch' no auca.  
Vnde li fii no podendolo gfortare  
cole cose de sustantia li disse se ape

stette  
santa  
santa

2. Anche nelli miraculi de la Indulgentia de Santa Maria de li Angneli se dice che lo demonio, per bocca de quella donna chiamata Santese de Ravenna, essendo scongiurato da domno Iacomo sacerdote, dixè de la gloria che aveano li observatori de questa regola de li frati Menori, che santo Francesco co li suoi frati precedono in cielo co lo vexillo spigato, depo li apostoli <sup>a</sup>, tutti l'altri santi <sup>(1)</sup>. Et che così sia, dimostrase per tanti miracoli fatti per li santi frati, ditti nelli precedenti capitoli. - El santo frate Egidio andando a cielo, non solo che ottenesse la gloria, ma cavò tutte le anime del purgatorio et menolle con seco a la gloria beata, como è ditto nella sua vita <sup>(2)</sup>.

3. Anche questa gratia ebbe santo Francesco da Christo, quando (f. 379-va) l'impresse le sacre stimate nel monte de la Verna: che tutte l'anime de li suoi frati et de le moneche de santa Chiara et de li continenti del Terzo Ordine de santo Francesco ogni anno nel dì de la sua festa, vada al purgatorio, et tràttenne l'anime, le mene a la gloria de vita eterna <sup>(3)</sup>.

**E**t volendo parlare in quisto ultimo capitolo del premio et gloria che averanno et àno al presente li veri et fedeli frati Menori, li quali averanno observata puramente et santamente la regola <sup>b</sup>, farrimo el nostro principio dal glorioso nostro patre SANTO FRANCESCO, como vero et perfetto observatore de la vita evangelica de Christo et de li suoi santi. Et per meglio vedere lo premio et la gloria de santo Francesco, vederimo primamente de la sua gloriosa morte, però che molti segni mostrò Dio meravigliosi in essa morte, degni da essere recordati.

5. Onde che, essendo el nostro seraphico patre santo Francesco in uno loco sopra Nocera, chiamato loco de Bagnara, molto solitario, como piacque a la divina maestà s'enfermò de idropisia. La quale cosa sentendo li ciptadini d'Assese, subitamente mandaro alcuni boni et sufficienti ciptadini ad esso, pregandolo che volesse tornare ad Assise per meglio podere dare provisione a le sue infermitade. Et avendolo redutto ad Assese, non permisero che lui andasse ad Santa Maria de li Angneli, ma lo menaro al palazzo de lo episcopo d'Assese; et lì lo collocaro, guardandolo dentorno con molti homini armati, acciò che si per caso lui morisse, li frati no llo trasportar(f. 379vb)tasero in altra parte; però che non volevano perdere tale thesoro <sup>(4)</sup>.

6. Demorando santo Francesco in quisto palazzo <sup>c</sup>, fo da Dio irradiato meravigliosamente de lo spirito prophetico. Imperò che <sup>d</sup> vidde in spirito tutta la temptatione de frate Riccieri, ministro de la Marcha d'Ancona, como aveamo ditto nel suo loco <sup>(5)</sup>. - Anche predixè ad santa Chiara, la quale era

a. In P sono cancellate le parole *depo li apostoli*, e sono om. in M. - b. AN fanno qui capoverbo - c. N agg. *infermo, multo era visitato da li soi ciptadini et altre nobile persone* - d. A om. *il che*.

(1) Vedi *Franceschina*, vol. I, p. 466. - (2) Pisano, AF IV, p. 452. Vedi anche *Franceschina*, vol. I, p. 291. - (3) Pisano, l. c. Vedi anche questo vol. p. 182s. - (4) Pisano, AF V, p. 426. Cfr. anche *Spec. perf.* c. 22, 121; *Actus*, c. 18; 2 Cel. c. 47, p. 229; S. Bon. *Leg. mat.* c. 7, n. 10. - (5) Pisano, l. c. Cfr. anche *Actus*, c. 37. Su frate Riccieri vedi vol. I, p. 482s.

Paul Sabatier



VITA DI  
S. FRANCESCO  
D'ASSISI



PERUGINA



Ma, invece di andarvi per la via più corta, fecero un lungo giro per Gubbio e Nocera, a fine di evitare Perugia, temendo qualche dissenso da parte degli abitanti per impossessarsi del Santo. Una reliquia come il corpo di Francesco non valeva quasi meno del santo chiodo o della santa lancia; si facevano battaglie per molto meno.

Soggiornarono un poco presso Nocera, nell'eremo di Bagnara<sup>5</sup>, addossato al Monte Pennino; i suoi compagni vi ebbero nuove inquietudini, ché la gonfiezza manifestatasi alle membra inferiori si estendeva rapidamente alla parte superiore del corpo. Gli Assisani lo vennero a sapere e, volendo provvedere ad ogni evento, mandarono i loro uomini d'arme per affrettare e proteggere il ritorno del Santo.

Si fermarono, riconducendo Francesco, al casale di Sartiano<sup>6</sup> per prendere cibo, ma pregarono inutilmente gli abitanti di vender loro qualche cosa da mangiare. Raccontando essi ai frati la loro disdetta, Francesco, che conosceva quei buoni contadini, disse: «Se aveste domandato da mangiare senza offrir danaro, avreste avuto tutto quello che vi occorreva»; ed aveva ragione, poiché, quando ebbero seguito il suo consiglio, ricevettero per nulla tutto ciò che desideravano.

L'arrivo del corteggio in Assisi fu salutato con frenetica gioia: questa volta i concittadini di Francesco erano sicuri che il loro Santo non andrebbe a morire altrove<sup>7</sup>.

Francesco fu alloggiato nel palazzo vescovile: avrebbe preferito di esser condotto alla Porziuncola, ma i frati dovettero ubbidire alle ingiunzioni della folla, e per maggior sicurezza alcune guardie furono poste all'entrata del palazzo. Qui il soggiorno del Santo fu molto più lungo che non si fosse previsto; forse durò alcuni mesi, da luglio a settembre.

Quest'agonizzante non si risolveva a morire; si ribellava alla morte; nel bel mezzo dell'opera sua, le inquietudini per l'avvenire dell'Ordine, lontane alcuni giorni prima, erano tornate più angosciose e più terribili.

«Bisogna ricominciare, pensava; creare una nuova famiglia che non dimentichi l'umiltà, bisogna tornar come prima a servire i lebbrosi, mettersi sempre, non solo a parole, ma in fatto, al disotto di tutti gli uomini».

<sup>5</sup> Bagnara si trova presso le fonti del Topino a un'ora circa ad oriente di Nocera; questi due luoghi dipendevano in quel tempo da Assisi.

<sup>6</sup> Sartiano è oggi una semplice casa colonica a tre minuti da Gabbiano, a piè di Sasso Rosso, sui declivi del Monte Subasio.

<sup>7</sup> 2 Cel., 3, 33; 1 Cel., 105, è anche più esplicito quando dice: «La moltitudine sperava che Francesco morrebbe subito, e questo era il motivo della sua contentezza».

SCORIONI

# Cronologia di San Francesco

Frat. i Minori Cappuccini

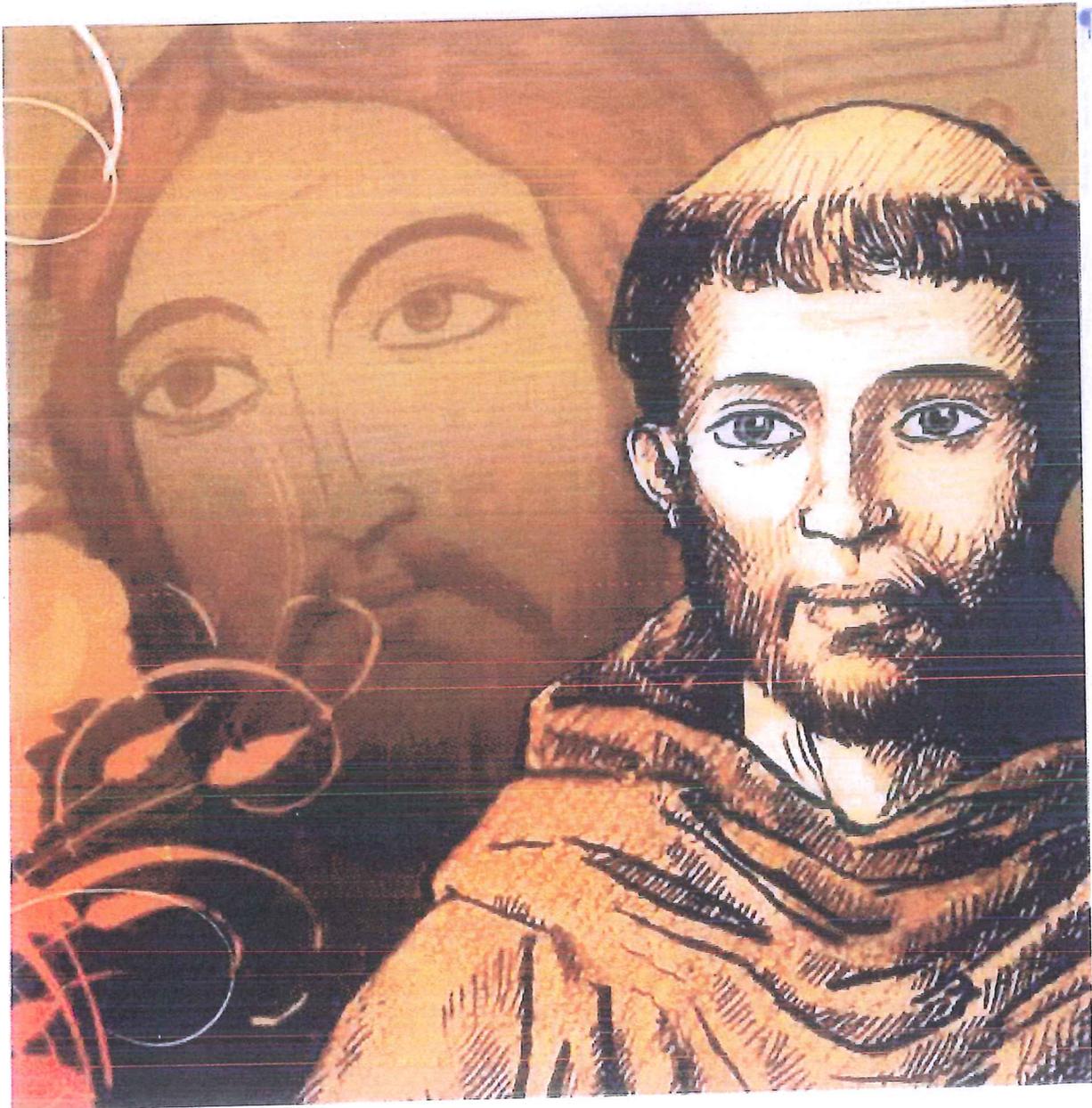
PROVINCIA PICENA

"Beata Vergine Maria di Loreto"



Cronologia di San Francesco

I



**1181, estate o autunno** - Francesco nasce ad Assisi ed è battezzato con il nome di Giovanni di Pietro di Bernardone, ma il padre vuole che sia chiamato Francesco.

**1198, 8 gennaio** - Lotario dei Conti di Segni viene eletto Papa e assume il nome di Innocenzo III.

**1198, primavera** - Gli abitanti di Assisi assaltano la rocca, simbolo della potenza imperiale, e la distruggono.

**1199-1200** - Scoppiata la guerra civile fra popolo, borghesia e nobili. Forse il giovane Francesco fa le sue prime esperienze tra le truppe del Comune.

**1202, novembre** - Guerra tra Perugia e Assisi. L'esercito di Assisi è sconfitto nella battaglia di Collestrada.

**1202-1203** - Francesco è tra i prigionieri e rimane a Perugia, in carcere, per un anno.

**1204** - Dopo essere stato liberato soffre di una lunga malattia.

**1204 o primavera del 1205** - Francesco decide di recarsi in Puglia per combattere con Gualtiero di Brienne. Ma, a Spoleto ha una visione misteriosa che capovolge i suoi progetti, invitandolo a tornare ad Assisi. Comincia il processo di conversione.

**1205, giugno** - Gualtiero di Brienne muore. Francesco partecipa all'ultima festa con gli amici. In data imprecisabile, incontrando un lebbroso, scende da cavallo, e con l'elemosina gli dona un bacio di pace.

**1205 autunno** - Messaggio del Crocifisso di San Damiano e conflitto con il padre.

**1206, gennaio o febbraio** - Viene convocato in giudizio davanti al vescovo di Assisi e rinuncia all'eredità paterna.

**1206, primavera** - Viene accolto come servo in un monastero, poi a Gubbio si prodiga nell'assistenza ai lebbrosi.

**1206, estate** - Torna ad Assisi, indossa un abito da eremita e comincia a riparare la chiesetta di San Damiano.

**1206, dall'estate e fino ai primi di febbraio del 1208** - Ripara San Damiano, poi San Pietro e la Porziuncola.

**1208, 24 febbraio, Festa di san Mattia** - Ascoltando il Vangelo del giorno, rimane colpito dalle parole che Cristo rivolse agli apostoli inviandoli nel mondo. Decide di smettere la veste da eremita, indossa una povera tonaca e incomincia ad annunciare la penitenza.

**1208, 16 aprile** - Bernardo di Quintavalle e Pietro Cattani chiedono di condividere la sua vita e si associano a lui.

**23 aprile** - Alla Porziuncola, dove si sono rifugiati, viene accolto nel gruppo anche frate Egidio.

**1208, primavera** - Prima missione. Egidio e Francesco si recano nella Marca di Ancona; gli altri due in direzione opposta.

**1208, estate** - Al gruppetto si aggiungono altri tre frati, tra i quali Filippo Longo.

**1208, autunno o inverno** - Seconda missione. Raggiungono Poggio Bustone, nella valle di Rieti. Francesco, dopo essere stato assicurato della remissione dei suoi peccati e del futuro sviluppo dell'Ordine conforta e incoraggia i compagni e li invia a due a due in missione. Terza missione. Bernardo ed Egidio vanno a Firenze.

**1209** - Gli otto ritornano alla Porziuncola, dove sono raggiunti da altri quattro fratelli.

**1209, primavera o 1210** - Francesco decide di sottoporre all'approvazione della Chiesa la sua nuova forma di vita. Scrive una breve Regola e si presenta al papa Innocenzo III, che l'approva e li incarica della predicazione penitenziale.

**1209-1210** - Francesco e i suoi compagni si stabiliscono alla Porziuncola, domandandone l'uso all'abate di San Benedetto del Subasio. Così la Porziuncola, o Chiesa di Santa Maria degli Angeli, diverrà la Chiesa madre dell'Ordine.

**1209-1210** - Possibile inizio del Terz'Ordine.

**1211, estate** - Francesco si imbarca con l'intenzione di raggiungere la Siria, ma i venti contrari spingono la nave sulle coste della Dalmazia. Di nascosto si imbarca su una nave diretta ad Ancona.

**1212, 18-19 marzo (oppure 28 marzo 1211)** - Nella notte della domenica delle Palme, Francesco accoglie, a Santa Maria degli Angeli, Chiara degli Offreduccio e la riveste dell'abito religioso. Dopo averla collocata per qualche settimana nel monastero di San Paolo di Bastia e in quello di Sant'Angelo di Panzo presso Assisi, Francesco ne fissa la dimora a San Damiano.



**1212** - Probabile viaggio a Roma per informare Innocenzo III sugli sviluppi dell'Ordine.

**1213, 8 maggio** - A San Leo, nel Montefeltro, il conte Orlando di Chiusi offre a Francesco il monte della Verna.

**1213-1214 (o 1214-1215)** - Francesco parte per la Spagna, deciso a raggiungere il Marocco per predicare agli Infedeli; ma una malattia lo costringe a far ritorno alla Porziuncola, ove accoglie nell'Ordine un folto gruppo di uomini nobili e letterati, tra cui Tommaso da Celano.

**1215, novembre** - Francesco si reca a Roma e assiste al IV Concilio Lateranense. Probabile incontro con san Domenico.

**1216, 16 luglio** - Papa Innocenzo III muore a Perugia, due giorni dopo viene eletto a succedergli il cardinal Cencio Savelli col nome di Onorio III.

**1217, 5 maggio** - Capitolo generale alla Porziuncola. Viene decisa la prima missione oltr'Alpe e oltremare. Egidio si reca a Tunisi, Elia in Siria, Francesco si incammina per la Francia. A Firenze, il cardinal Ugolino, legato papale in Toscana e Lombardia, lo persuade a rimanere in Italia.

**1218, 11 giugno** - Onorio III pubblica la bolla *Cum dilecti* per assicurare i vescovi circa la piena cattolicità dei Frati minori.

**1219, 26 maggio** - Capitolo di Pentecoste. Si decidono nuove missioni per la Germania, la Francia, l'Ungheria, la Spagna e il Marocco.

**1219, 24 giugno** - Francesco si imbarca ad Ancona per raggiungere Acri e poi Damietta, dove l'esercito crociato è schierato contro l'esercito mussulmano.

**1219, autunno** - Francesco è tra i crociati e predice una disfatta che la realtà conferma. Ottiene dal legato pontificio di potersi recare, a suo rischio e pericolo, dal sultano Melek-el-Kamel. Accolto con raffinata ospitalità dal sultano, vi predica la buona novella. Ma non vedendo frutti di conversione, si fa riaccomagnare al campo crociato.

**1219, 5 novembre** - Damietta è conquistata dai crociati. Francesco, disgustato per gli eccessi compiuti e la condotta delle truppe, torna nella Siria.

**1220, gennaio** - Cinque frati inviati in Marocco, vengono uccisi dai mussulmani: sono i Protomartiri francescani.

**1220** - Francesco è ad Acri. Possibile visita ai Luoghi Santi.

**1220, primavera o estate** - Francesco ritorna in Italia, allarmato per la situazione dell'Ordine, assieme a Pietro Cattani, Elia e Cesario da Spira, e sbarca a Venezia. Si reca dal Papa e ottiene il cardinal Ugolino come "protettore" dell'Ordine.

**1220, febbraio - marzo** - Giacomo da Vitry dà notizia di Francesco e della sua missione presso il sultano.

**1220** - Francesco rinuncia al governo dell'Ordine e nomina come vicario Pietro Cattani.

**1220, 22 settembre** - Onorio III con la bolla *Cum secundum* impone il noviziato.

**1220-1221** - Nella sua *Storia Occidentale*, Giacomo da Vitry si occupa più a lungo del nuovo Ordine dei Frati minori.

**1221, 10 marzo** - Muore Pietro Cattani.

**1221, 30 maggio** - Capitolo generale, detto "delle stuoie". Nomina di frate Elia come vicario. Viene approvato il testo della Regola (non bollata). Si decide una nuova missione in Germania, guidata da Cesario da Spira. Ne fanno parte Tommaso da Celano, il futuro biografo e Giordano da Giano, che ne scriverà la cronaca.

**1221** - Onorio III approva il *Memoriale propositi* che è considerato come la prima Regola dell'Ordine dei Penitenti di san Francesco (detto più tardi Terz'Ordine francescano), come lo era per tutto l'Ordine dei Penitenti.

**1221-1222** - Francesco compie un giro di predicazione nell'Italia centro-meridionale.

**1222, 15 agosto** - Francesco predica a Bologna.

**1223** - Francesco si ritira a Fontecolombo con frate Leone e frate Bonizzo per redigere la nuova Regola, più breve; che viene discussa al Capitolo generale dell'11 giugno e poi sottoposta al Papa per l'approvazione.

**1223, 29 novembre** - Papa Onorio III approva la Regola con la bolla Solet annuere.

**1223, 24-25 dicembre** - Notte di Natale a Greccio. Francesco prepara il presepio vivente.

**1224, 2 giugno** - Nel Capitolo generale viene organizzata la missione in Inghilterra.

**1224-1225** — Cavalcando un asino, Francesco fa un giro di aio predicazione in Umbria dicembre a febbraio e nelle Marche. ¶

**1225, marzo** — Visita santa Chiara a San Damiano. Peggiorando la sua malattia d'occhi, deve restare a San Damiano per qualche tempo. Dietro insistenze di frate Elia, si sottopone a visita e cura medica, ma senza frutto. ¶

**1225, aprile-maggio** — Ancora a San Damiano, si sottopone ad un trattamento medico, ma senza risultato. ¶

Una notte riceve la promessa divina della vita eterna; il mattino dopo detta il Cantico delle creature. ¶

**1225, giugno** — Aggiunge al Cantico la strofa del "perdono" e ottiene la riconciliazione tra vescovo e podestà di Assisi. ¶

¶

In seguito a lettera del cardinal Ugolino, si reca nella valle Reatina. ¶

**1225, primi di febbraio** — Accolto a Rieti dal cardinal Ugolino e dalla corte pontificia, raggiunge giugno — 6 febbraio prima Fontecolombo per seguire una terapia per gli occhi. ¶

Nel luglio-agosto il medico cauterizza le tempie del Santo. ¶

Raggiunge poi San Fabiano per essere visitato da altri medici. Tentano di curarlo attraverso l'orecchio; ma tutto risulta inutile. ¶

La vigna del sacerdote, saccheggiata dai visitatori, per le preghiere di Francesco, produce un raccolto più abbondante. ¶

¶

**1226, aprile** — È a Siena per ulteriori trattamenti medici. Detta un breve Testamento: Piccolo Testamento di Siena. Dimora poi nell'eremo di Celle di Cortona, dove probabilmente detta il Testamento. ¶

**1226, luglio-agosto** — Nel periodo più caldo dimora a Bagnara, nelle montagne vicino a Nocera. ¶

**1226, fine agosto, inizio settembre** — Poiché le sue condizioni si aggravano viene portato nel palazzo del vescovo di Assisi. Il vescovo Ugo parte per un pellegrinaggio al Monte Gargano. ¶

**1226, settembre** — Sentendo che la sua fine è vicina, Francesco si fa portare alla Porziuncola. Lungo il viaggio sosta per benedire la città. ¶

**1226, 3 ottobre** — Dopo aver benedetto i figli, muore sulla nuda terra, la sera del 3 ottobre, di sabato. Se ne sparge la voce e molti accorrono per vedere le stimmate. ¶

**1226, 4 ottobre** — La salma, il giorno successivo, domenica, viene trasportata trionfalmente dalla Porziuncola in Assisi, sostando a San Damiano, e viene tumolata nella chiesa di San Giorgio. ¶

Frate Elia ne dà notizia a tutto l'Ordine, mediante lettera ai ministri provinciali. ¶

¶

**1228, 16 luglio** — Gregorio IX è ad Assisi per celebrare solennemente la canonizzazione di san Francesco. ¶

Tre giorni dopo (19 luglio) rende pubblica la bolla *Mira circa nos* riguardante l'iscrizione di Francesco nell'Albo dei santi e la celebrazione della festa di lui in tutta la Chiesa nel giorno 4 di ottobre. ¶

¶

(cfr. Fonti Francescane) ¶

¶

Per una breve biografia puoi consultare: <http://www.treccani.it/enciclopedia/santo-francesco-d-assisi/> ¶

¶

¶



ordinari.it

Home | Servizi | Info | News | Blog | Contatti | Chi siamo | Privacy | Cookie | [Pagine](#)



S. Francesco - Copy di Pezo (Cortina) - 1278-80 (Assisi)

### Francesco di Assisi

Cronologia della sua vita

**1181, estate o autunno** - Francesco nasce ad Assisi ed è battezzato con il nome di Giovanni di Pietro di Bernardone, ma il padre vuole che sia chiamato Francesco.

**1188, 8 gennaio** - Lotario dei Conti di Segni viene eletto Papa e assume il nome di Innocenzo III.

**1188, primavera** - Gli abitanti di Assisi assaltano la rocca, simbolo della potenza imperiale, e la distruggono.

**1193-1200** - Scoppia la guerra civile fra popolo, borghesia e nobili. Forse il giovane Francesco fa le sue prime esperienze tra le truppe del Comune.

**1202, novembre** - Guerra tra Perugia e Assisi. L'esercito di Assisi è sconfitto nella battaglia di Collestrada.

**1202-1203** - Francesco è tra i prigionieri e rimane a Perugia, in carcere, per un anno.

**1204** - Dopo essere stato liberato soffre di una lunga malattia.

**1204 o primavera del 1205** - Francesco decide di recarsi in Puglia per combattere con Gualtiero di Brienne. Ma, a Spoleto ha una visione misteriosa che capovolge i suoi progetti, invitandolo a tornare ad Assisi. Comincia il processo di conversione.

**1205, giugno** - Gualtiero di Brienne muore. Francesco partecipa all'ultima festa con gli amici. In data imprevedibile, incontrando un lebbroso, scende da cavallo, e con l'elemosina gli dona un bacio di pace.

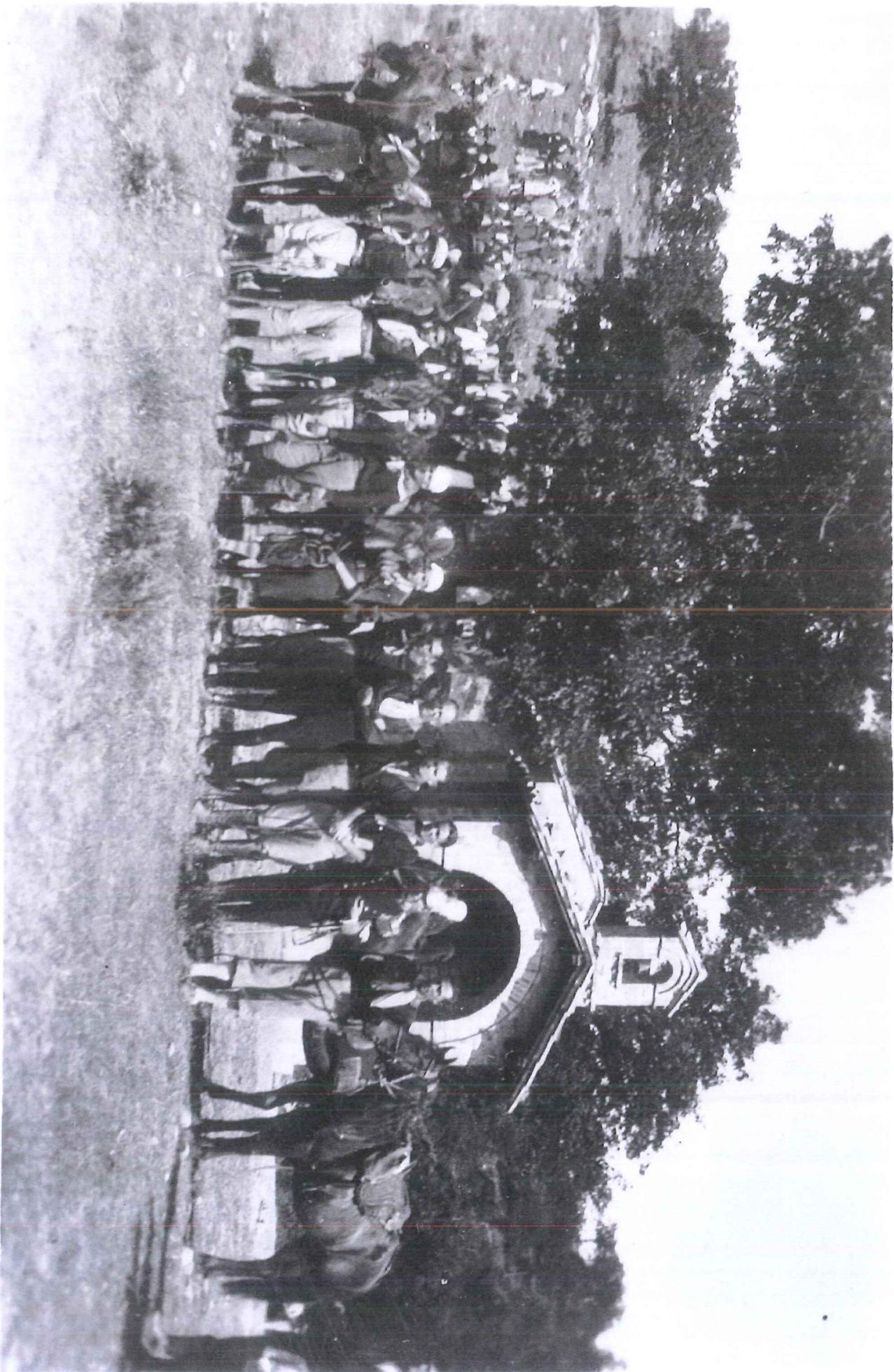
**1205 autunno** - Messaggio del Cardinale di San Damiano: "Vascello di legno".





Postigmen

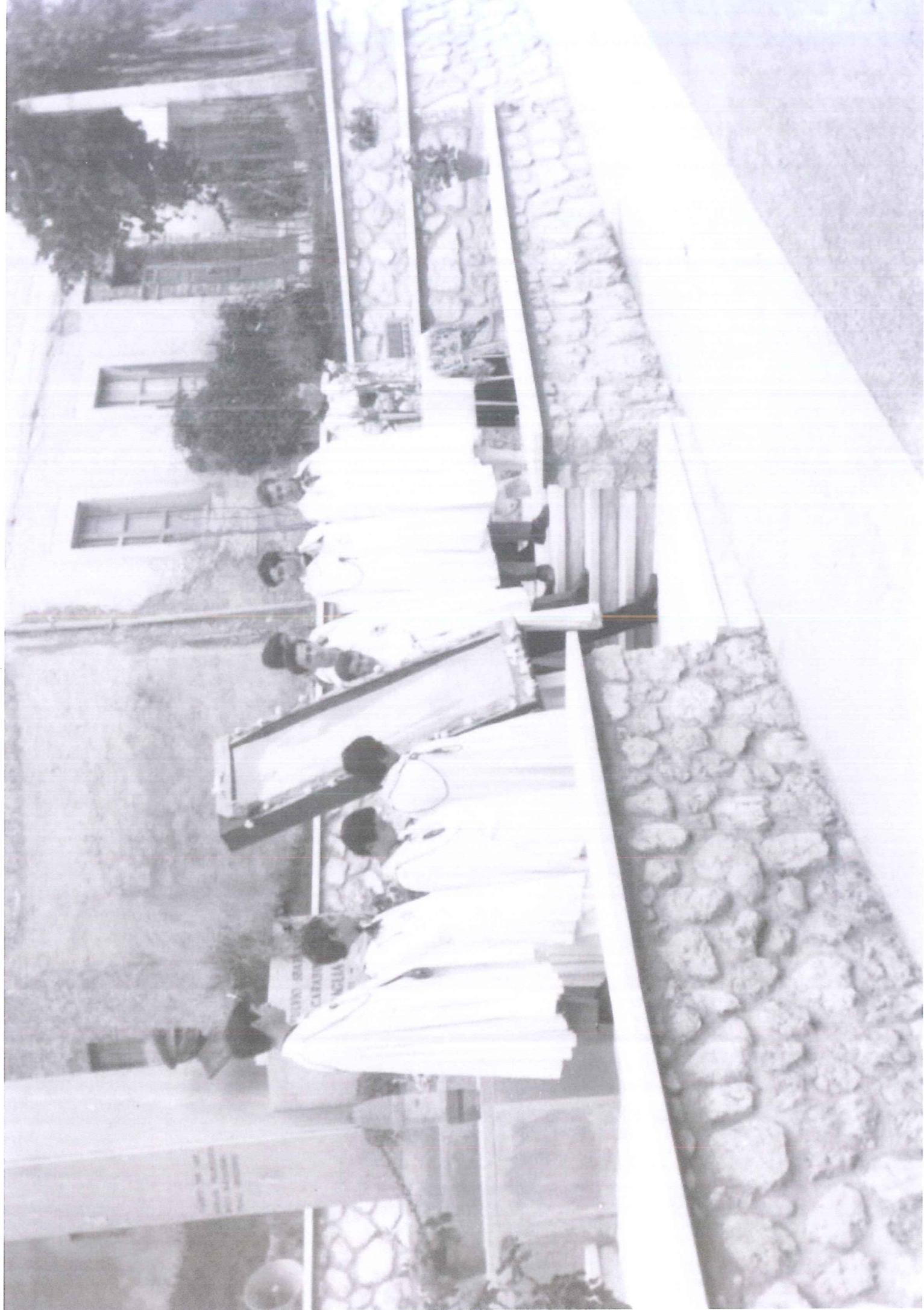
9  
Humboldt  
1848



Partitions  
G. K. H. 1928



BAGINARA 1965



NUOVO GATE  
CARRARESE  
V. NELLA